



**Associazione Abitanti e
Amici del Centro Storico di
Gallipoli**

Gallipoli, lì, 05/09/2021

LETTERA APERTA

ALLA CITTADINANZA
AI CANDIDATI SINDACI E CONSIGLIERI COMUNALI
A TUTTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI

CITTA' DI GALLIPOLI

L'Associazione abitanti e amici del Centro storico di Gallipoli ha come finalità l'opera di cura e di promozione delle migliori condizioni di vivibilità e di coesistenza tra tutti i soggetti e le attività che fanno parte dell'area del centro storico e ne promuove l'abitabilità. (Art. 3 dello Statuto)

Questa la chiave di lettura con la quale invitiamo tutti a considerare le riflessioni che seguono.

Con l'approssimarsi della competizione elettorale che rappresenta il momento più alto di partecipazione democratica alle scelte amministrative, pur in conformità all'obbligo statutario di svolgere un ruolo apolitico ed apolitico, intendiamo offrire ai cittadini di Gallipoli, ai candidati sindaci e consiglieri comunali ed a tutte le forze politiche e sociali della città, elementi di riflessione che possano portare a scelte utili ad uno sviluppo ordinato e sostenibile del nostro Centro storico.

L'esperienza maturata in questi anni, il confronto costante con i cittadini ed un recente sondaggio che ha coinvolto 495 persone, ci hanno portato ad individuare quelle che riteniamo debbano essere tra le priorità delle scelte della prossima amministrazione comunale.

I risultati del sondaggio sono pubblicati e scaricabili dal sito web dell'Associazione www.centrostoricogallipoli.org

Crediamo che nel rapporto cittadino/pubblica amministrazione ci siano due piani separati e distinti.

Il primo riguarda scelte ineludibili, che sono in capo alla pubblica autorità e rese obbligate dalla Legge. Non può esserci alcun approccio tra amministratore ed amministrato che non abbia come presupposto il rispetto rigoroso della Legge. Su questo non possono esserci trattative, accordi o intese: la legge va applicata, senza se e senza ma.

Il secondo piano nel rapporto con la pubblica amministrazione può riguardare scelte opzionali, che possono rientrare in un giudizio discrezionale o di natura politico amministrativa, per le quali è necessario un lavoro fatto di confronto leale, coinvolgimento delle categorie e della cittadinanza, studi di fattibilità ed, infine, decisioni il più possibile condivise.

Non abbiamo la pretesa di proporre soluzioni preconfezionate, né che le stesse siano la panacea di tutti i problemi, ma intendiamo dare il nostro contributo per la soluzione di quelli che, anche con l'aiuto delle persone intervistate nel sondaggio, sono i temi che più ci stanno a cuore.

La considerazione prima fra tutte, e che vale su tutto ciò che diremo in seguito, è legata alla **legalità ed al rispetto delle regole**. E' questa la prima delle esigenze avvertite.

Troppe illegalità, violazioni, abusi, elusione di obblighi seppur previsti e sanciti da norme di legge e da regolamenti. Troppo pochi, di contro, i controlli, ed anche poco efficaci. La percezione dei cittadini è quella che la sistematica, ripetuta e irrisuardosa violazione delle norme resta di fatto impunita, mentre il cittadino comune è costretto a subire tutti i disagi dovuti all'enorme ed anche abnorme incremento di attività commerciali e ricettive, con tutto ciò che ci gira intorno. Non a caso il 72,2% degli intervistati ha messo al primo posto dei diritti reclamati la **legalità, la sicurezza ed i controlli**.

Legalità e rispetto delle regole che ha a che fare anche con il diritto reclamato alla **salute**, al rispetto delle norme **antiquamento acustico ed ambientale ed all'igiene e pulizia**. Troppe le offese al decoro ed alla salute pubblica, come anche il disturbo alla quiete pubblica con la tolleranza di abusive emissioni sonore, con decibel insopportabili, sino a tarda ora e nel pieno della notte, che si ripetono senza alcun riguardo verso la popolazione residente, fatta in gran parte di anziani, spesso anche malati, come anche di chi, alle prime luci dell'alba dovrà riprendere una faticosa giornata lavorativa.

Significativo il dato emerso dal sondaggio, laddove, alla domanda sui controlli da parte della Polizia locale è stata registrata una percentuale dell'83% nel giudizio di "scarso", e quello sulle condizioni di sicurezza nel periodo estivo, dove ben il 92% ritiene non ci siano.

Pensiamo che la prossima amministrazione comunale dovrà assumere un ruolo più attivo ed incisivo sul tema del **contrasto all'illegalità ed imporre il rispetto delle regole**, che non può essere demandato esclusivamente all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'ordine. Nel contrastare l'illegalità non può essere trascurato, neanche, il ruolo educativo che, in una Comunità di cittadini, deve assumersi chi è chiamato a governarla.

Dovrà, poi, porsi in maniera seria il problema di come rendere il **Centro storico di Gallipoli vivo ed abitato in tutti i mesi dell'anno**.

La nostra idea, confortata anche dalle risposte al sondaggio, è quella della valorizzazione del Centro storico con una serie di iniziative di carattere strutturale ed anche incentivanti per rendere le attività legate al turismo compatibili con un agglomerato urbano abitato e ricco di storia ed arte.

Ciò che da diversi anni registriamo è un esagerato affollamento nei mesi estivi, e la quasi totale desertificazione nei mesi che vanno da ottobre a marzo, fenomeno, questo, che va a discapito dell'economia dell'intera città.

La popolazione residente stabilmente nel Centro storico, sulla carta, non supera le 2000 unità. Ma questo dato è completamente falsato da una forte presenza di residenti fittizi che, per ragioni fiscali o di altra natura, mantengono la residenza qui, ma, di fatto vivono altrove.

Molte unità abitative sono chiuse per nove mesi l'anno, ma non sono date in locazione stabilmente, magari a nuclei familiari di nuova composizione, bensì utilizzate come case vacanza, spesso in maniera irregolare. E quando vengono messe in vendita, lo si fa a prezzi inaccessibile alla gran parte dei possibili acquirenti locali, anche se va dato atto che, in assenza di una seria pianificazione del mercato immobiliare, il ruolo svolto dal privato ha portato al recupero di palazzi di pregio destinati al degrado.

Con questa tendenza, nel giro di pochi anni, otterremo il risultato di un borgo completamente e desolatamente vuoto nei mesi invernali.

Si rendono, quindi, necessarie ed urgenti misure di contenimento e regolamentazione di alcune attività stagionali (stop alle licenze per attività commerciali e ricettive e limitazione delle licenze stagionali, controllo sulle attività di locazione, blocco del cambio di destinazione d'uso delle abitazioni) ed, al tempo stesso, misure mirate a renderlo attrattivo dal punto di vista residenziale (incentivi per il recupero di immobili da destinare a civile abitazione, una fiscalità che favorisca la residenzialità, sportelli dei principali uffici pubblici, con una postazione fissa della Polizia Municipale, incremento delle attività culturali, con l'utilizzo dei tanti contenitori esistenti e la creazione di spazi e luoghi destinati alla socializzazione di giovani e adulti, un efficace servizio di trasporto pubblico).

Vi sono provvedimenti che possono determinare un forte impatto positivo sulla popolazione e sugli ospiti, che forse necessitano di un complesso iter amministrativo ed altri che possono essere affrontati e risolti nell'arco di pochi mesi, purchè ci sia la volontà di farlo.

Tra i primi riteniamo che si debba mettere mano, quanto prima, ad un serio ed efficace **piano del traffico**. Non è possibile ancora mantenere l'attuale sistema che convoglia, senza alcuna barriera, centinaia e centinaia di autovetture verso l'imbuto che porta al Centro storico ed all'area portuale.

Questo non solo per assolvere ad un compito essenziale che è quello di dare ai residenti nel borgo antico la certezza di poter rientrare nelle proprie abitazioni o di parcheggiare la propria autovettura ad una distanza compatibile con le esigenze primarie di vita, ma anche perché un enorme numero di auto non può essere incanalato, senza via d'uscita, in zone sature di posti auto. Ne va della sicurezza, dell'immagine della città, e non favorisce neanche l'accesso alle diverse attività ricettive e commerciali situate nel nel Centro della città.

Nel sondaggio, l'80,4 % dei non residenti e l'83,5% dei residenti approva l'idea di un nuovo piano del traffico con la creazione di parcheggi a monte della città, serviti da mezzi di trasporto pubblico veloce, economico e sostenibile, e che, nei mesi estivi, consenta l'accesso ai soli residenti a Gallipoli.

Sono tantissimi, d'altronde in Italia e nel mondo, le piccole e grandi città che hanno da tempo utilizzato questo criterio per limitare l'accesso di autovetture nel centro urbano.

Crediamo che sia questa la strada da intraprendere con coraggio e determinazione.

Nella appena trascorsa stagione estiva, sono stati rilasciati ben 2049 pass di accesso al Centro storico: 1124 per residenti. Un così elevato numero di veicoli a motore, con la conseguente emissione di gas di scarico, non è compatibile con un ambiente così fragile né con la salute delle persone, e non si concilia con flussi turistici dai grandi numeri e con la presenza di tantissime attività di ristorazione all'aperto.

Riteniamo si debba, da subito, pensare ad una svolta *green*, con l'incremento del trasporto pubblico e la conversione incentivata nell'elettrico, dei veicoli che già oggi lo fanno, consentendo l'accesso all'interno delle mura urbane ai soli residenti (magari anche con la limitazione ad una sola auto per nucleo familiare) e destinare l'area portuale per le restanti necessità dei residenti e degli autorizzati ad altro titolo.

Altro tema che preoccupa e rende difficile la vita di chi abita e vive nel Centro storico di Gallipoli è lo spropositato numero di attività commerciali concentrate, fra l'altro, nei luoghi dal punto di vista paesaggistico e storico-artistico di maggior pregio.

Nel centro storico insistono ben 66 esercizi commerciali dediti ad attività di ristorazione e bar, senza contare attività quali pizzerie, rosticcerie, abbigliamento, souvenir, ecc . . .

Sessantasei ristoranti e bar che, in media, occupano suolo pubblico per cento metri quadrati, ci portano alla facile conclusione che ben oltre seimila metri quadri di suolo vengono sottratti, in maniera regolare ed anche abusiva, all'uso pubblico, e quasi tutti collocati sulle Riviere e su pochissime vie del centro.

Ci troviamo, di fatto, alla quasi totale privatizzazione degli spazi pubblici.

Si rende necessario, quindi, mettere mano ad una rivisitazione complessiva, con forti limitazioni, del **Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico**.

Lo chiede l'81,6% dei residenti ed il 78,3% dei non residenti. Così come si rende necessario l'inasprimento delle sanzioni per chi occupa abusivamente ed intralcia il regolare flusso di pedoni, costringendoli all'attraversamento della carreggiata, o chi deturpa irreparabilmente i luoghi.

Ed a questo proposito non può non destare preoccupazione quanto, nei scorsi mesi, si è verificato nella fruizione di quel gioiello incastonato tra le mura antiche che è la spiaggia della Purità, quotidianamente deturpata da una serie di comportamenti riprovevoli, rimasti a lungo impuniti e tollerati.

Confermiamo l'opzione, più volte manifestata, perché la spiaggia resti fruibile gratuitamente e pubblica, dove pubblico non è sinonimo di abbandonato, magari con la chiusura nelle ore notturne, auspicando che i promessi interventi di manutenzione e recupero possano essere realizzati al più presto.

Vi sono tante altre situazioni che vanno affrontate con sollecitudine, per le quali abbiamo nostre idee e valutazioni da proporre.

Per questo ci auguriamo che la prossima amministrazione possa nascere con l'intento di coinvolgere i cittadini e le categorie nei processi decisionali, utilizzando tutti gli strumenti di partecipazione democratica che lo Statuto comunale prevede.

L'invito che rivolgiamo a quanti si candidano a guidare la Città di Gallipoli, ma anche a tutti i cittadini di Gallipoli, è quello di pensare al Centro storico non solo come ad una opportunità redditizia legata ad attività economiche, ma al luogo in cui vi sono le nostre radici e dove le bellezze di arte, storia e natura sono la nostra vera ricchezza, che abbiamo il dovere di custodire e tramandare a chi verrà dopo di noi.

Roberto Piro